

P. C.

Le commissioni di VR, che da' cost' miei vengono sono da me, e nò senza ragione, rammentate a quelle miserose navi, che dal Brasile, e dal Perù arrivano cariche di tutte le mercatantie, e ricchezze spirituali, onde quest'ultima appredo tanto ben piena, che potrei assicurarvi, dovessi sollevare la mia povertà: ma come che tanti usori più delle usure giungono a mani di chi nò sa raffiarle, corre perduto che li baratti. Il Primo fu il legno della 1.<sup>a</sup> Croce legno sicco per chi naviga da costate per far preda d'anime da presentarsi come obbie al autore d'ogni una libertà; cosa tanto più gradita e cara quanto meno aspietata, e d'improvviso ueniremi. Il 2.<sup>o</sup> e la gemma ed'onta impatione assisa da me attesa, per essere l'unico de miei danti, e fu la reliquia del S.<sup>o</sup> P.<sup>o</sup> Gregorio per me replicata reliquia p.<sup>o</sup> per essere quel ella e in se della 2.<sup>o</sup> per uenirmi dalle mani di VR, e 3.<sup>o</sup> per essere stata data da quel servo di Dio P. Zaccaria la di cui raccomandazione per la direzione alla Romanata sig.<sup>na</sup> fu un dare sproni a chi corra. Et in dove la parca della 1.<sup>ta</sup> grocia di Morveta: e se di tutti questi doni io deuo professarmi sommamente a VR obbligato, ad ogni modo cresce la mia obbligatione senza misura, per uidermi in oltre arricchito da lui di tanti, e misteriosi insegnamenti rimessi nei primi doni: perche l'havermi inviata la reliquia del S.<sup>o</sup> P.<sup>o</sup> fu presentarmi alle mani un specchio ed' un povertà ed' evanescere le mie misere fortune che mi han sì deforme reso per il passato e uenire per quanto sia possibile trasformarmi in lui colla imitazione delle sue rare virtù, e rare e tali, quanto eguali egli ricerca ne suoi veri figliuoli e perche la 1.<sup>a</sup> croce fu individuua compagna del Santo P., queto pure VR m'acceppe da un imperato, che chi si preggia d'essere favorito dal P.<sup>o</sup> deuo ancora ricercare i favori della croce, che sono i patimenti e le mortificationi, delli quali mai se deuo il religioso vantare. Nella terra poi calpestata da quei santi piedi, o quanto insegnamenti rimuo di profonda umiltà, di basso scriver di me medesimo di sottoporsi a piedi d'ogn' uno, dar un sediate alla breuità della uita, imprestaromi per misale e per essere deua uera stata speranza delle penitentie abbreviate colle lacrime et insuppato col sangue del S.<sup>o</sup> P.<sup>o</sup> Parviana pentente m'è d'ultimo rim-

provero per quel che mano dal mio dovere, e spero mi sarà sprone  
per intraprendere senza cessare dal corso della s.<sup>ta</sup> mortificat.<sup>o</sup> Ultimand.  
L'essere della grota dove il s.<sup>to</sup> P.<sup>re</sup> possiede militie sue tyrovini, m'è di  
insegnamento di doverio attendere ad un santo retirement di qualche kle  
inviato per provvedermi di quel capitale di vivere, che due hanno fatto un  
operario delle loro comp.<sup>te</sup> nelle missioni, del quale si come mi riconosco af-  
sai provveduto, così a quanto dimoreri felice il potere per qualche tempo  
delirmi insieme ad costei s.<sup>ti</sup> fratelli novizij per essere di presenza in-  
struato dal tal maestro che sa si bene instruirmi di Lomano, ma  
mentre la s.<sup>ta</sup> Obbedienza dispone altrimenti bisogna far cuore e  
confidare in lei supplicando OR a n<sup>o</sup> levarmi la mano di sopra  
per essere in tanto bisognoso d'aggiuto spirituale.

In tutto a quel che V.<sup>ra</sup> m'ordina di n<sup>o</sup> cessare di raccomandare  
al s.<sup>to</sup> P.<sup>re</sup> quella persona che mi accuro nella 2.<sup>a</sup> lettera e in questa  
seconda si distingue esser lei n<sup>o</sup> posto n<sup>o</sup> fatto benchè è molto mio  
rispetto e confusione vedendo che un gigante ricerca il sostegno d'un  
formica, ma pure lo fo per quanto mi permettono le deboli forze di  
formica per l'obbligo che tengo di farlo.

La ringrazio ancora delle felici novelle che mi da della salute  
del la me ben conosciuto e praticato in Messina P. B. B. L. L. L. L.  
e pure degli altri 3 e profiermi il sp.<sup>to</sup> al s.<sup>to</sup> P.<sup>re</sup> che mi è stato  
desso in segno delle loro sante unghie. In tutto io mi ho appre-  
sentando per lui 4 parole spirituali sopra sp.<sup>to</sup> confesso in quella  
1.<sup>a</sup> quaresima qui in Sicilia, e spero si causerà qualche frutto, quale  
impereranno le orate di V.<sup>ra</sup> e di suoi costei P.P. e f.<sup>ti</sup> Antonia Novizij  
che benche come OR ben nota lo habbi sempre visto avanti all'ordini  
il ritratto del s.<sup>to</sup> P.<sup>re</sup> pure poche n<sup>o</sup> l'ho ancora stampato nel cuore  
n<sup>o</sup> ambisco presentarseli in medesimo ma certo più morto di persona s.<sup>ta</sup>  
imperare da lui qualche grazia supplicandomi di me stesso comparigli  
avanti colli imperfetto tanto più che con nuove grazia mi sopra fo col  
venderli benche a molti altri per mezzo del figlio da me benedetto e

ecco è quella mano che stira quella del sacro sanando molti infermi  
di febre auttimate col solo ungerne la fronte. o prenderne 3 gocce p bocca  
nò solo in Sidi ma anche in Siracusa, caso che accade più i popoli nella  
divisione del P.<sup>o</sup> Panico

Il mirabile si è già avvertito ma per una diffidatà che insorse il  
P. Visitat.<sup>o</sup> prima di stamparlo l'ha voluto consultare col n.<sup>o</sup> D.<sup>o</sup>.

Delle cose di messina differisco di scrivere a V.R. qualche cosa  
per che voglio meglio ponderarla col rispetto del sig.<sup>o</sup> e forse col' altra  
posta accennerò qualche particolare: quello si che io nò posso dissentire  
da quel che V.R. accenna cioè che li scolari nò devono intrametterli nelle  
cose del governo della Comp.<sup>ia</sup> ne anche in se persone che digerendo  
sensatamente possa dire il contrario, quel che sarebbe desiderabile e  
che si venisse a qualche temperamento per edificazione di quelli che  
ivi habitano. ma il sig.<sup>o</sup> Tobia se il luogo e tempo di risolvere  
di nuovo la materia et alla S.<sup>ia</sup> S.<sup>ia</sup> Sanfij es orat.<sup>o</sup> mi rando di  
Sidi et Siracusa 1656

Di V.R.

Ined. Loro in un sig.<sup>o</sup>  
Giovanni Ignazio Quirico

Al Molto R.<sup>do</sup> in xpo P. A. L. Domenico  
Brunacci Rett.<sup>o</sup> della Cong.<sup>g</sup> di Gesù

Feb. 66.

Roma

